

Da oggi con Maria Amelia Monti E a Canale 5 arriva la cicogna

MONICA LUONGO

ROMA. Una cicogna vola in alto su una città. Nel becco porta un fagotto con dentro un bimbo, appena nato e già tanto curioso. Da chi mi portate, chiese infatti alla cicogna. E che ti frega, risponde impassibile il volatile, tanto sono tutti stonzi uguali. La fulminante vignetta di Altan guarda ironica la scrivania di Paolo Vasile, direttore della Fininvest romana, che questa volta però ha deciso di dare un po' più importanza alle cicogne e al loro compito. Inizia infatti stasera, su Canale 5 alle 22.30, Arriva la cicogna, piacevole incursione settimanale in casa di 12 milioni di italiani che stanno per avere un bambino. Prosegue dunque il filone inaugurato da Scene da un matrimonio con Davide Mengacci, ma questa volta, trattandosi di un momento bello ma anche delicato della vita di una coppia, privacy e discrezione saranno assicurati dalla brava e simpatica Maria Amelia Monti, attrice comica di teatro e tv.

Il programma, che durerà 25 minuti e costerà circa 80 milioni a puntata, è diviso in tre momenti: quello dell'ultima ecografia, imminente alla nascita, dove si conosce anche il sesso del nascituro. Poi i giorni che seguono il parto, quando la troupe si sposterà in clinica o in ospedale ma senza seguirvi ovviamente il parto, e poi i primi giorni dell'arrivo a casa, quando i festeggiamenti sono finiti e bisogna abituarsi alla normalità. Ho fatto molte registrazioni prima di accettare il lavoro - dice infatti Maria Amelia Monti - Non ho mai voluto fare la conduttrice e poi avevo paura di fare un lavoro che consistesse unicamente nel fare da tramite tra la tv e le storie della gente. Per fortuna non mi sono pentita, anzi sono stata molto felice delle prime quattro puntate appena girate. Io non ho figli, faccio un sacco di domande e noto che nel segno di un evento così importante non ci sono più differenze sociali. E poi imparo qualcosa di nuovo: ecco, rifare quest'anno un programma come Avanzi forse mi avrebbe divertito di più, ma non mi avrebbe dato nulla dal punto di vista professionale. Le famiglie sono state scelte in tutta Italia e il campionario promette di essere piuttosto vario, nel senso che non si tratterà solo di casi comuni di coppie sposate con un figlio o due, ma anche di coppie che si sono unite in seguito all'arrivo del figlio, o con grandi differenze di età. Ma forse vedremo anche l'esperienza di una ragazza diciassettenne, che ha scoperto di essere incinta e ha deciso di portare avanti la gravidanza. Anche le tecniche di parto che verranno raccontate non si limiteranno a quelle tradizionali, ma ci saranno marime che hanno scelto parti con metodi «naturali», cioè sedute o nell'acqua. A condire il tutto non mancheranno naturalmente le interviste ai nonni, ai fratelli, ai parenti più lontani e agli amici di famiglia, tutti sempre pronti a dire la loro in queste situazioni. Ma anche la troupe di Arriva la cicogna si trova spesso coinvolta. Dice Maria Amelia: «Quando siamo andati a fare un servizio a Calimera, in Puglia, la mamma in attesa ci ha detto che avrebbe chiamato il figlio Mircea. A noi della troupe non piaceva e alla fine lei ha chiamato il bambino Valerio, con il nome del nostro assistente alla regia».

Stasera su Raidue «Dov'eri quella notte», esordio tv di Samperi Dalle Ande agli Appennini

Va in onda stasera su Raidue alle 20.30 la prima parte di «Dov'eri quella notte», il primo film che Salvatore Samperi dirige per la televisione. La storia, sullo sfondo degli immensi e selvaggi scenari delle Ande e delle foreste amazzoniche, racconta la problematica adozione di un bambino peruviano da parte di una donna europea. Fra i protagonisti Kim Rossi Stuart e Catharine Wilkening.

ELEONORA MARTELLI

ROMA. Un film, un lungo viaggio attraverso un paese sconosciuto, il magico Perù delle Ande e dei confini con le foreste amazzoniche. Un viaggio, anche, che si conclude con la scoperta, per i personaggi, di una diversa, inimmaginabile dimensione esistenziale. È un duplice itinerario, dunque, quello che compie Juliette (Catherine Wilkening), la protagonista di «Dov'eri quella notte», primo film televisivo firmato da Salvatore Samperi, trasmesso stasera su Raidue alle 20.30. Fra i protagonisti, anche Kim Rossi Stuart, Peter Sattmann e Pastora Vega: un cast internazionale rispondente alle esigenze della coproduzione con Francia, Germania e Spagna. La storia è quella di un'adozione come ormai se ne fanno tante. Una donna europea, che non può avere figli, riesce a trovare in Perù un suo bambino. Ma il film racconta anche qualcosa che in genere viene taciuto: il dramma delle origini di questi bambini sudamericani destinati all'adozione, le cui radici spesso e volentieri vengono cancellate dalla storia. Come quelle dei tanti nati dai desaparecidos. Ecco, questo film parla anche di loro. Dunque, Juliette, ignara di



Una scena di «Dov'eri quella notte» in onda stasera alle 20.40 su Raidue

Un'immagine sintetica del fascino del Perù? La faccia di pietra del bambino che diventerà nel film la piccola guida della protagonista, una sorta di Virgilio. Una faccia che esprime forza, nobiltà, sensibilità, senso del futuro. Ecco: del futuro noi non parliamo mai - ha continuato il Samperi - perché abbiamo paura di perdere quello che abbiamo. Lo, invece, sono tutti proiettati verso il futuro. Per quanto riguarda le modalità di lavorazione di uno sceneggiato televisivo (questa è la prima opera che Samperi firma per la tv), il regista di Grazie zia e di Maltizia ha spiegato che non ha trovato alcuna differenza con quelle del cinema: «Ho girato esattamente come se fosse un film. Per esempio anche a Sorano - ha detto - non importa dove vengono proiettate le sue immagini. Costato sei miliardi e mezzo, di cui tre sono stati investiti dalla Rai. Dov'eri quella notte è stato definito da Giampaolo Sodano, direttore di Raidue, intervenuto all'incontro con i giornalisti, come un'opera letteraria che non rientra nella fiction di routine. La sceneggiatura è arrivata sul mio tavolo tre anni e mezzo fa - ha spiegato Sodano - e subito mi è piaciuta moltissimo. Questo

è un film che parla di valori, di solidarietà, di speranza, temi che la nostra rete tratta quotidianamente nei suoi programmi. E in questo modo che Sodano ha anche risposto indirettamente ad una polemica di Pippo Baudo, che si in questi giorni è detto infastidito della sovrabbondanza della cosiddetta tv del dolore, incentrata sui drammi familiari. Infine, Sodano ha anche sottolineato che questo tipo di coproduzione europea offre all'Italia la possibilità di avere nuovi mercati e nuovi accordi di coproduzione, come quello biennale firmato con l'Istituto di cinematografia argentina.

24ORE GUIDA RADIO & TV

DIogene (Raidue, 13.30). L'inchiesta di oggi, firmata da Marcella Sansoni, è dedicata alla piaga del «caporalato», ancora diffuso in molte zone della Puglia e della Basilicata. Sono infatti circa 20 mila le donne che dipendono dall'intermediazione dei «caporali» per trovare lavoro nelle aziende agricole; sono i caporali a stabilire la durata della giornata lavorativa ed il compenso, di cui si mettono in tasca una forte percentuale. Ma qualcosa sta cambiando. Diogene racconta la storia di Vita, una donna di 40 anni che ha trovato il coraggio di denunciare questa situazione. REGIONI D'EUROPA (Raitre, 14.50). Il cuore spezzato del Tirolo è il titolo del servizio d'apertura, sulla voglia di autonomia (sia dall'Italia che dall'Austria) della regione alpina. «Nadine e Joelle» è un reportage sulle famiglie che vivono sulle chiatte nei fiumi e nei canali di Francia. Completa il programma un servizio sui profughi della Bosnia. SUPERTELEVISION (Raiuno, 15). Volete sapere cosa c'è nei palinsesti delle televisioni degli altri paesi del mondo? Sintonizzatevi su Supertelevisión. La puntata odierna, intitolata «Stereotipi e tabù», offre un assaggio dei programmi che scavano dentro le più sedimentate false credenze o dentro i temi cosiddetti proibiti: come la rubrica settimanale inglese per gay Out, il serial autoironico scritto da neri americani In living color, un programma messicano sul sordomutismo. PAKITTA DOPPIA (Raiuno, 20.40). Pippo Baudo ha perso Madonna, ma non si dà per sconfitto. Jo Squillo, Cesare Pierleoni e alcuni «frequenzatori di discoteche» analizzano il fenomeno Madonna. La quale promette un saluto «in video» e di essere presente alla puntata del 26 gennaio. MIDER (Raidue, 22.30). Al centro della trasmissione, il ritratto di Luigi Giuliano, che nel 1980 fondò a Napoli l'organizzazione criminale Nuova Famiglia, «per combattere l'arroganza della nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo». Giuliano attualmente si trova agli arresti domiciliari, dopo aver scontato 17 anni di carcere. In studio, Minoli intervista il vescovo di Acerra, monsignor Riboldi. PEGASO (Raidue, 23.15). La rubrica di approfondimento del Tg2 stasera torna nelle zone del Belice colpite 25 anni fa dal terremoto, per veder a che punto è la ricostruzione. Che, naturalmente, non è ancora terminata (siamo in Italia). Collegamento con il paese di Santa Ninfa, e con il provveditore alle opere pubbliche di Palermo che ci dirà come sono stati utilizzati i 2600 miliardi stanziati per la rinascita del Belice. (Alba Solaro)

Table with 6 columns: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, 5, TELE, RADIO. Each column contains a grid of program listings with times and titles.